



Pagina incipitaria del codice Vat. Barb. lat. 1809, unica decorata del manoscritto (circa 1480). Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana (per gentile concessione).



Pagina incipitaria di una grammatica latina, trascrizione attribuita a Maffeo Vallaresso, Venezia 1432. Nel capolettera miniato ritratto d'uomo, plausibilmente lo stesso Vallaresso, tenente un libro. A fondo pagina stemma della famiglia Vallaresso su fondo oro. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, ms. Cicogna 59, c. 2r (per gentile concessione).

Et similiter si una dicitio desinat in m. & sequit  
incipit ab aliqua uocali. M cum uocali sua  
precedenti abicitur in scansione ut in hoc.  
Omnibus obsequium est cantoribus inter  
amicos. quod sic scanditur. Omnibus obseq  
est can<sup>toribus</sup>. intera<sup>micos</sup>. **H**ec regu  
la fallit & presertim quando dictiones mo  
nasilabz. Ut o utinam populum hunc sal  
uet gratia xpi.

**Iste regule s<sup>t</sup> mei Mafei  
Valaresso d<sup>ni</sup> georgij de co  
tra<sup>ta</sup> s<sup>cti</sup> proculi & fessoris.  
Deo gratias Amen.  
fate de ombrio Mart<sup>e</sup> xxxij  
venetijs**

Pagina finale della grammatica latina recante in inchiostro rosso la sottoscrizione, presumibil-  
mente autografa, *Iste regule sunt mei Mafei Valaresso domini Georgii de contrata Sancti Proculi  
Confessoris. Deo gratias, amen. Fate de otubrio MCCCCXXXII, Venetiis.* Venezia, Biblioteca  
del Museo Correr, ms. Cicogna 59, c. 63r (per gentile concessione).



Campanile della cattedrale di S. Anastasia in Zara (Zadar), completata nel 1892 dall'architetto Thomas Graham Jackson (1835 - 1924). La costruzione delle fondamenta del primo piano del campanile fu avviata dall'arcivescovo Maffeo Vallaresso nel 1452 (foto Matej Klemenčič).



Ala sud ed ala est del palazzo arcivescovile di Zara (Zadar); a destra la porta del narcece della chiesa di S. Donato. Il palazzo fu costruito, una prima volta, sul sito del foro romano di Zara. Venne quindi completamente ricostruito dall'arcivescovo Maffeo Vallaresso dopo il 1453; lo stato attuale consegue a ulteriori, cospicue trasformazioni apportate tra il 1829 e il 1832 (foto Matej Klemenčič).



Le rovine del palazzo detto 'Palac' (dall'italiano 'Palazzo'), su una piccola isola nella baia di San Cassiano (Sukošan). La sua costruzione fu avviata dopo il 1470. Palac, un edificio rettangolare a due piani, fu costruito come ritiro estivo di Maffeo Vallaresso e dei suoi successori (foto Matej Klemenčič).